Pietropaolo , «Crescono del 37% i giovani che tornano in Calabria dall’estero

Aumento di 37,6 milioni di euro a sostegno del diritto allo studio universitario: è questo il cuore della Deliberazione n. 466 con cui la Giunta regionale ha disposto un potenziamento finanziario decisivo per il sistema universitario calabrese. Con l’approvazione del Parere 16/13^ da parte della Commissione Bilancio del Consiglio Regionale, da me presieduta, abbiamo dato via libera a una riprogrammazione dei fondi comunitari che porta la dotazione complessiva dell’azione di riferimento da 55 ad oltre 92 milioni di euro. Un’operazione che compensa l’esaurimento dei fondi straordinari di PNRR e POC, garantendo la copertura totale delle borse di studio per l’Anno Accademico 2026-2027 e così rafforzando l’alleanza con gli atenei calabresi avviata con il Protocollo per il Reddito di Merito. L’obiettivo è frenare la fuga di cervelli e spingere i giovani, per parte loro, a credere e investire nel sistema formativo calabrese.

Un’alleanza che va di pari passo con due importanti rilevamenti: i dati contenuti nell’ultima edizione della Classifica Censis delle Università Italiane in cui la Calabria si posiziona come una delle regioni del Mezzogiorno con le performance di crescita e stabilità più significative sul piano nazionale. E quelli presenti nel XXVIII Rapporto AlmaLaurea 2026 che sottolineano per il sistema universitario calabrese una crescente attrattività, tassi di occupazione

stabili o in miglioramento e un forte gradimento da parte degli studenti.

C'è poi un ulteriore elemento da considerare. Lo scorso 14 settembre il *Sole 24 Ore* ha pubblicato una sintesi del *Focus* della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro, dal titolo "*Il rientro dei giovani dall'estero: numeri e tendenze*", che apre scenari nuovi. Il Focus scatta la fotografia di un'Italia in cui la fuga dei cervelli non appare più una via a senso unico. Emerge piuttosto un trend che appare in via di consolidamento e che racconta che quattro espatriati su dieci tornano in Italia. Se il Mezzogiorno si sta rivelando un polo d'attrazione primario che assorbe il 31,7% complessivo dei rientri nazionali, tra il 2021 e il 2025 sono stati 4.303 i giovani tra i 18 e i 39 anni che hanno scelto di trasferire la propria residenza dall'estero in Calabria: +37,5% rispetto al quinquennio precedente. Con un salto nel rapporto tra uscite e ingressi per cui i rientri ogni 100 espatriati sono balzati da 24,1 a 33,1.

Si tratta di numeri e di dimensioni che come Istituzioni ci chiamano direttamente in causa e che ci portano ad interrogarci su quali azioni intraprendere per sostenere questo trend, anche in considerazione del fatto che oltre il 67% dei giovani rientra spinto da motivazioni affettive, familiari e identitarie. Un tema legato all'appartenenza e spesso sottovalutato dalle statistiche: per loro tornare vuol dire recuperare prossimità alle proprie relazioni e ai luoghi di origine e recuperare la sensazione di sentirsi "a casa".

È nostro compito mettere in relazione questa voglia di ritorno con le performance di crescita registrate dal nostro sistema universitario attivando un meccanismo che renda seducente e conveniente per i nostri ragazzi investire nel "sistema Calabria" proprio a partire dalla formazione. Ecco perché la decisione di potenziare l'allocazione di risorse a favore delle borse di studio va in questa direzione: promuovere un sistema di incentivi economici che, da una parte, diano pieno

compimento al principio costituzionalmente garantito del diritto allo studio e, dall’altra, mettano i nostri giovani e i nostri studenti nelle condizioni di compiere una scelta in piena libertà. Decidere se andare o restare e, in questo ultimo caso, avere a disposizione gli strumenti per poterlo fare.

La Regione sta dunque rafforzando il proprio impegno a garantire un percorso universitario agevolato da borse di studio e incentivi, premiare le competenze, e, parallelamente, sostenere la crescita del nostro sistema universitario trasformando i dati statistici in un cambio di passo strutturale. A questa strategia sono chiamate a concorrere le nostre imprese: il secondo imprescindibile elemento di un binomio chiamato a rafforzare una relazione osmotica che generi prospettive professionali per cui restare in Calabria non sia più solo una nostalgica chimera o un ripiego, ma un’opzione concreta, voluta, praticabile e conveniente.